l'Unità

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 21-12-2015
Pagina 16
Foglio 1 / 2

L'amore chiuso in un cubo trasparente

Andrea De Rosa torna con «Fedra» su un tema a lui caro e sul senso della fatalità guidata non dagli dei ma dagli uomini stessi

C'è un tema che ritorna spesso negli spettacoli di Andrea De Rosa: è l'amore indagato in tutte le sue forme. Ecco allora il frustrato amore filiale di Elettra, quello criminale di Macbeth, quello da indagare in tutte le sue forme nel *Simposio* di Platone...L'amore negli spettacoli di questo interessante regista sembra un sentimento che fatica a dire il suo nome: lo dimostra anche l'applauditissima *Fedra* in scena alle Fonderie Limone di Moncalieri (coproduzione Teatro Stabile di Torino – Emilia Romagna Teatro) dove addirittura - come dice Fedra, folle di passione per il suo figliastro Ippolito - quella parola è impedita «io non voglio quello che voglio» cioè rivelare all'ignaro giovane la tempesta che le squassa il cuore e i sensi. Tratto dall' omonima tragedia senechiana, con inserti dalle sue Lettere e dall' *Ippolito* di Euripide, l'inquietante, coinvolgente spettacolo di De Rosa non cessa di tornare su questo tema con la violenza, con il ragionamento, con il senso di una fatalità che guida i comportamenti delle donne e degli uomini malgrado loro stessi.

In palcoscenico c'è un cubo dalle pareti specchianti (scene di Simone Mannino), che isola i personaggi nel momento in cui entrano a fare parte integrante dell'azione. Ma, in realtà, tutto comincia già fuori quando, vaticinando, Afrodite-Venere in un fiammeggiante completo rosso inizia, quasi da invasata fra rumori, borborigmi, suoni, melodie interrotte, gesti spezzati, seduta di fronte a una selva di microfoni, racconta ciò che è già accaduto, che avviene e che avverrà: la sua voglia di vendicarsi dell'indifferenza del bel giovane cacciatore che le preferisce Artemide e ai giochi d'amore predilige quelli della caccia. È una vendetta degli dei quello che vediamo in scena che ci arriva da Euripide ma che in Seneca non c'è perché, come si dice, il dio non è qualcuno che magari per capriccio, è contro di te ma "qualcuno che ti sta vicino, che è dentro di te". Ma questa dea in abito novecentesco, interpretata dalla bravissima Anna Coppola, muovendosi qua e là per l'ampio palcoscenico, ha anche il ruolo di testimone, di ciò che lì avviene.

Dentro il trasparente cubo dove, sulla parete di fondo, una porta si apre su di un inquietante nulla e su passioni proibite, la magnifica Fedra di Laura Marinoni, in un crescendo di rara intensità (come tutti i personaggi sui Lieder di Schubert riscritti da Liszt per pianoforte) denuda il suo cuore di fronte al bell'indifferente Ippolito in cui Fabrizio Falco, in una bella prova, fa vibrare le corde segrete di una storia che eventualmente potrebbe tentarlo non con la matrigna bensì con una giovane fanciulla (Tamara Balducci) mentre il cuore sanguinante di Fedra gli fa orrore come del resto il suo letto. Escluso perché tenuto prigioniero negli Inferi dove è sceso, rovesciando qualsiasi legge e regola, senza essere morto, Teseo (notevole l'interpretazione di Luca Lazzareschi che ha per sé un vertiginoso monologo) presenza muta il cui volto ci è nascosto da una specie di bianca maschera fino a quando non risale tra i vivi, non sa nulla di tutto questo e dunque crede alla violenza di Edipo contro la donna che Fedra gli racconta e chiede al dio una crudele vendetta che ci viene riferita e di cui vediamo il risultato nel corpo smembrato e impalato del giovane. Tocca a Ippolito, a questo punto, scendere innocente nel mondo dei morti vuota maschera bianca mentre Fedra rivela finalmente a Teseo la verità uccidendosi e schizzando di sangue le pareti candide del cubo. Se nel teatro di Euripide erano gli dei a decidere i destini degli uomini magari sbagliando, in Seneca gli dei vengono meno: sono gli uomini i responsabili delle loro azioni e del proprio destino. Da vedere.

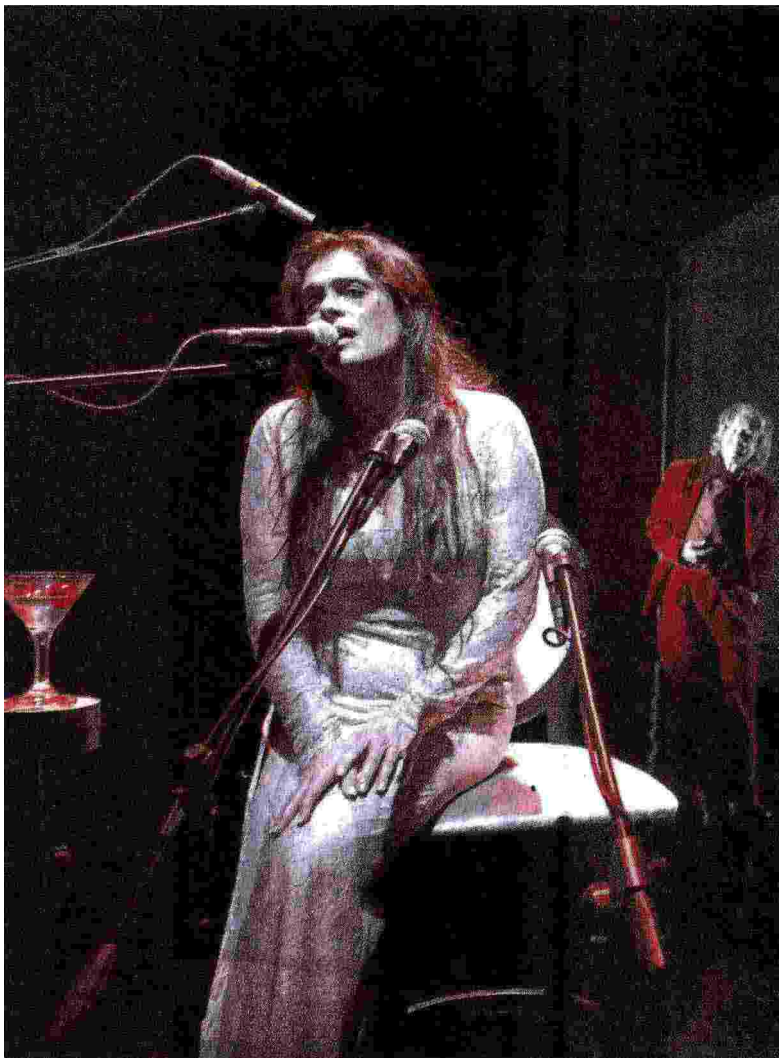
Fedra

DALLA PHAEDRA DI SENECA
ADATTAMENTO E REGIA ANDREA DE ROSA, CON LAURA MARINONI, LUCA LAZZARESCHI, ANNA COPPOLA, FABRIZIO FALCO, TAMARA BALDUCCI
Fonderie Limone Moncalieri

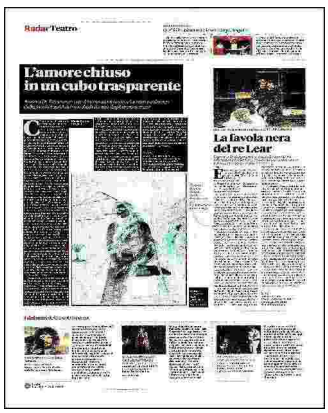
Maria Grazia Gregori

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Fedra. Una scena dallo spettacolo. FOTO: MARIO SPADA


Radar Teatro

L'amore chiuso in un cubo trasparente

La favola nera del re Lear

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.